

## Emendamento di Doha del protocollo di Kyoto

Il Parlamento europeo è chiamato a dare la sua approvazione alla ratifica, da parte dell'Unione europea, di due accordi sul clima: l'emendamento di Doha del protocollo di Kyoto e un accordo tra l'UE e l'Islanda relativo all'adempimento congiunto degli impegni derivanti dal protocollo. L'emendamento di Doha istituisce un secondo periodo di impegno (2013-2020) del protocollo di Kyoto, un accordo internazionale volto a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

### Protocollo di Kyoto

Il [protocollo di Kyoto](#) alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici fu adottato nel 1997 a Kyoto (Giappone) dalla terza Conferenza delle parti. Esso obbliga i paesi sviluppati a ridurre le emissioni collettive di gas a effetto serra del 5,2% (rispetto ai livelli del 1990) entro la fine del primo periodo di impegno (2008-2012). Tuttavia, gli Stati Uniti d'America, che ai tempi rappresentavano la principale fonte di emissione al mondo, non hanno ratificato il protocollo, limitandone considerevolmente l'efficacia. Il Canada si è ritirato dal protocollo di Kyoto nel 2011.

### Emendamento di Doha – secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto

La 18ª Conferenza delle parti di Doha (Qatar) nel 2012 ha approvato un emendamento al protocollo di Kyoto. Il cosiddetto [emendamento di Doha](#) istituisce un secondo periodo di impegno (2013-2020), aggiunge il trifluoruro di azoto all'elenco di gas a effetto serra contemplati dal protocollo e agevola un rafforzamento unilaterale degli impegni delle singole parti. L'[Appello di Lima all'azione per il clima](#), adottato in occasione della 20ª Conferenza delle parti del dicembre 2014, incoraggia tutte le 192 parti del protocollo di Kyoto a ratificare l'emendamento. Al 14 maggio 2015 l'emendamento era stato ratificato da 31 paesi ma, affinché entri in vigore, è necessario che venga ratificato da 144 parti.

Il secondo periodo di impegni riguarda solo il 14% delle emissioni globali, dal momento che soltanto gli Stati membri dell'Unione, altri paesi europei e l'Australia si sono impegnati in tal senso, mentre gli Stati Uniti, la Russia, il Canada, il Giappone e i paesi in via di sviluppo non hanno assunto impegni. I paesi che non hanno assunto impegni ai sensi del protocollo di Kyoto ne hanno preso altri di natura volontaria fino al 2020 ai fini dell'azione per il clima. Per quanto attiene al periodo posteriore al 2020, sono in corso i negoziati su un [nuovo accordo sul clima](#) applicabile a tutti i paesi e, secondo quanto previsto, dovrebbe essere adottato dalla 21ª Conferenza delle parti che si terrà nel dicembre 2015 a Parigi.

Per l'Unione e i suoi Stati membri la ratifica dell'emendamento di Doha non comporta alcun nuovo impegno rispetto a quelli fissati nel [pacchetto sul clima e sull'energia](#) del 2009, ossia una riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990. La normativa dell'Unione relativa all'[attuazione tecnica](#) dell'emendamento di Doha è stata adottata nel maggio del 2014.

Il 26 gennaio 2015 il Consiglio dell'Unione europea ha [approvato](#) l'emendamento di Doha e ha chiesto l'[approvazione del Parlamento europeo](#). Il 6 maggio 2015 la commissione per l'ambiente del Parlamento europeo (relatore: Elisabetta Gardini, PPE, Italia) ha espresso un voto favorevole. La votazione in Aula è attesa per giugno 2015.

### Accordo sull'adempimento congiunto con l'Islanda

L'UE e i suoi Stati membri hanno scelto di adempiere congiuntamente agli impegni previsti dal protocollo di Kyoto. Adempimento congiunto sta a significare che diverse parti concordano di assolvere congiuntamente i propri impegni in materia di emissioni e, una volta realizzato l'impegno congiunto, si considera che dette

parti abbiano rispettato gli obblighi di emissione previsti dal protocollo di Kyoto. In caso contrario, ogni parte diviene responsabile per il suo livello individuale di emissioni.

Nel 2012 l'Unione e i suoi Stati membri, da un lato, e l'Islanda, dall'altro, hanno dichiarato la loro intenzione di rispettare congiuntamente gli impegni del secondo periodo di impegno (2013-2020). Nel giugno 2014 l'Islanda e l'UE hanno concluso i negoziati per un accordo sull'adempimento congiunto. Il 26 gennaio 2015 il Consiglio dell'Unione europea ha [approvato](#) l'emendamento di Doha e ha chiesto [l'approvazione del Parlamento europeo](#). L'accordo è stato firmato dall'Unione e dall'Islanda il 1° aprile 2015. Il 6 maggio 2015 la commissione per l'ambiente del Parlamento europeo (relatore: Giovanni La Via, PPE, Italia) ha espresso un voto favorevole. La votazione in Aula è attesa per giugno 2015.